

## How to reference this article

Peša Matracki, I., & Sammartino, F. (2023). I possessivi nel croato molisano. *Italica Wratislaviensia*, 14(1), 97–119.

DOI: <http://dx.doi.org/10.15804/IW.2023.14.1.05>

Ivica Peša Matracki  
Sveučilište u Zagrebu  
ipesa@ffzg.hr  
ORCID: 0000-0002-1292-3959

Francesca Sammartino  
Sveučilište u Zagrebu  
fsammartino@ffzg.hr  
ORCID: 0009-0009-0985-3329

# I POSSESSIVI NEL CROATO MOLISANO

## POSSESSIVES IN MOLISE CROATIAN

**Abstract:** Following the proposal in Seiler and Heine, possession is defined in terms of relationship between two entities, called possessor and possessed. Linguistic possession can be of different types: permanent, physical, inalienable, abstract, etc. In Italian and Croatian, possession is expressed by adjectives, pronouns, and prepositional phrases. In Croatian, it can be expressed also by morphological cases. In Italian, possession is rendered with possessive adjectives and pronouns (*mia sorella*) and the complement of possessive specification (*la sorella di Mira*). In Croatian, it is expressed equally (*moja sestra*); with the dative of the personal pronouns (*sestra mi*); with the possessive adjectives (*posvojni pridjev*; *Mirina sestra*); with the double genitive (*sestra mojega oca*); with the complement of possessive specification in the substandard varieties (*sestra od Mire*). The contribution investigates the ways to express possession in Molise Croatian, a *štokavo-ikavo* variety in use in the linguistic island of the Croatian minority in Italy, in Molise, from a contact-linguistics and contrastive perspective. As at all linguistic levels, when indicating ownership, Molise Croatian has conservative, Croatian, and innovative uses and forms, derived from contact with Italian and the Abruzzo-Molisan variety. In Molise Croatian, one can express ownership by using possessive pronouns (*posvojne zamjenice/pridjevi*; *moja sestra*); the dative of personal pronouns (*sestra mi*); the possessive adjective (*posvojni pridjev*; *sestra Mirina*); the complement of possessive specification (*sestra do Mire*); the double genitive (*sestra mojega oca*). The main objective of this corpus-based research is to analyse and describe the influence of Italian and of the Abruzzo-Molisan variety on the morphosyntax and the distribution of possessives in Molise Croatian.

**Keywords:** possessives, Molise Croatian, Croatian, Italian, Abruzzo-Molisan variety

## 1. INTRODUZIONE

Riprendendo l'idea di Seiler (1983) e di Heine (1997), il possesso è la relazione che si instaura tra due costituenti, possessore (ingl. *possessor*) e posseduto (ingl. *possessum*). Tale relazione binaria può esprimere vari tipi di possesso linguistico: permanente, fisico, inalienabile,<sup>1</sup> astratto ecc.<sup>2</sup> Il possesso è una sfera universale, ovvero ogni lingua ha espressioni convenzionalizzate per esprimerlo (Heine, 1997, p. 1).

Per quanto riguarda le differenze e le analogie interlinguistiche nell'espressione dei rapporti base nella frase, spaziale, possessivo, causale, sostitutivo, e le loro interazioni, secondo gli studi, la relazione possessiva si inserisce nella struttura causale degli eventi, ovvero i rapporti causali sono interpretati come interazioni reciproche della *Force Dynamics*. Questo è lo schema generale del rapporto causale e possessivo (Croft, 1998, pp. 85–86):

Rapporto causale: iniziatore (ingl. *initiator*, cr. *pokretač*) – punto finale (ingl. *endpoint*, cr. *konačno stanje*)

Rapporto possessivo: possesso (ingl. *possessed*, cr. *posjedovano*) – possessore (ingl. *possessor*, cr. *posjednik*)

È evidente che queste costruzioni sono molto diffuse nelle lingue del mondo perché derivano dalla realtà esperienziale ordinaria: l'agente agisce sull'oggetto posseduto per trasmetterlo al possessore.<sup>3</sup>

<sup>1</sup> Questo termine si riferisce in primo luogo alle parti del corpo, alla parentela, parti di entità diverse, stati fisici e mentali, nominalizzazioni (il posseduto è un nome deverbale, es. *la tua descrizione*; ivi, p. 10). Nella letteratura si chiama anche inerente, inseparabile, personale. Sul possesso basato sul primitivo semantico PARTE e la sua importanza nella costruzione del possesso inalienabile (cf. Wierzbicka, 1996, p. 61).

<sup>2</sup> Il possesso si può distinguere anche in base alle proprietà del possessore [ $\pm$  umano]: a) possessori umani (*Io ho una casa*), b) possessori inumani (*La casa ha due bagni*) e in base alle proprietà del posseduto: a) possesso concreto (*Lei ha due cani*), b) possesso sociale (*Lui ha due amici*) e c) possesso astratto (*Io non ho tempo*; ivi, p. 9).

<sup>3</sup> Quindi, il possesso si basa sulla causalità che nel suo significato più generale rappresenta la connessione tra due cose che implica il concetto di mutamento/cambiamento (la connessione empirica tra il possessore e il posseduto): *Luca ha dato il libro*

Le diverse relazioni logiche e semantiche si riducono al comune denominatore della possessività. Osserviamo alcuni esempi nelle lingue analizzate:

- (1) Je vrinja [njegove solite]. / [Njegove halje] su veće moderne do mojihi.  
(oggetto diretto / soggetto; uso deittico)
- (2) Taljane bihu di je NATO s amerikani, pero hočahu činit [njihove ndere-se]. (uso anaforico)
- (3) Izgledala je zbunjeno kao da nije sva [svoja]. (uso anaforico)<sup>4</sup>
- (4) I tecnici devono assolutamente migliorare questa macchina ma anche Maria deve metterci [del suo] per vincere. (uso partitivo)
- (5) [[<sub>N</sub> Ivan]i [<sub>V</sub> è molto amato] [<sub>P</sub> da [sua<sub>i</sub> madre]]]. (il possessivo *suo* è un pronome)

Dal punto di vista sintattico, il possesso è la relazione che si instaura tra due costituenti nominali e non è mediata dal verbo. Per questo, si distinguono due costruzioni prototipiche: la “costruzione implicita”, in cui la relazione tra due elementi nominali non è contrassegnata da mezzi formali, e la “costruzione esplicita”, in cui la relazione tra due nominali è mediata dal verbo. Oltre alle distinzioni semantiche (alienabile, astratto, inerente ecc.), dal punto di vista morfosintattico si distingue il possesso attributivo, nominale o adnominale (*il mio computer*) e il possesso predicativo o verbale (*Gianni ha un computer*). I pronomi possessivi, gli aggettivi possessivi e le forme nominali genitive lessicalmente e grammaticalmente sono indicatori del possesso nelle costruzioni attributive, che indicano la relazione tra il soggetto e l’oggetto del possesso senza specificarlo (Mićanović, 2001).

In italiano e in croato il possesso è espresso con mezzi linguistici simili (aggettivi, pronomi, sintagmi preposizionali). La differenza principale tra le due lingue consiste nel fatto che il croato ha il caso morfo-

---

*a Maria*; in questa frase è avvenuto il cambiamento del possessore (*the book changes possession*). Sull’espressione del cambiamento nel possesso (*change of ownership*; cf. Jackendoff, 1999, pp. 60–67).

<sup>4</sup> Tradotto letteralmente in italiano: (1) Ha restituito [i suoi soldi]. / [I suoi vestiti] sono più moderni dei miei. (2) Gli italiani erano nella NATO con gli americani, però volevano fare [i loro interessi]. (3) Sembrava confusa come se non fosse tutta [sua].

gico per rendere il possesso, mentre l'italiano lo esprime con il sintagma preposizionale. Il croato molisano, varietà *štokavo-ikava* in uso nell'isola linguistica della minoranza croata in Italia, in Molise, che a differenza dell'italiano possiede il caso morfologico, nell'espressione del possesso sintetizza mezzi tipicamente appartenenti all'italiano e mezzi tipicamente appartenenti al croato.

## 2. METODOLOGIA DELLA RICERCA

Da una prospettiva contattologica e contrastiva nel contributo si indagano, in base ai dati del corpus, i mezzi per esprimere il possesso attributivo in croato molisano.<sup>5</sup> Lo scopo principale della presente ricerca è l'analisi dell'influsso dell'italiano e della varietà abruzzese-molisana sulla morfosintassi e sulla distribuzione dei possessivi nel croato molisano. Il corpus è costituito da registrazioni raccolte a Montemitro che consistono di parlato spontaneo, precisamente narrazione.<sup>6</sup> L'ipotesi della ricerca è che l'influsso dell'italiano (dello standard e del dialetto abruzzese-molisano) sia molto forte nel campo lessicale e in quello fonetico, che sia ridotto a livello morfologico, mentre che la sintassi sia

---

<sup>5</sup> Le ricerche relative al contatto linguistico si basano prevalentemente sulle teorie di Weinreich (1968) e Haugen (1972). Nel nostro caso si tratta di una situazione di dominanza di uno o due sistemi linguistici sull'altro (minoritario) all'interno di uno stesso territorio. La dominanza può essere determinata da cause diverse, per esempio, la conoscenza del codice, il suo uso, la situazione geografica, le comunità linguistiche adiacenti, il prestigio, il valore emotivo o sociale, l'utilità concreta a fini lavorativi ecc. Nel caso del croato molisano tutti questi fattori influiscono sulla situazione linguistica e di conseguenza sulle interferenze linguistiche, cioè, sui fenomeni in cui il croato molisano utilizza mezzi fonologici, morfologici, lessicali e sintattici dell'italiano e del dialetto abruzzese-molisano.

<sup>6</sup> Le registrazioni sono state realizzate a Montemitro (la parlata di Montemitro viene assunta come rappresentativa del croato molisano) tra il gennaio 2016 e l'agosto 2019 e sono della durata di circa due ore. I parlanti sono sei, tutti sono nati a Montemitro e ci hanno passato la maggior parte della vita, mentre appartengono a fasce d'età differenti (durante le registrazioni avevano 21, 25, 46, 57 e 78 anni). Il corpus si trova anche nella tesi di laurea di F. Sammartino (2020).

conservativa in generale. L'ipotesi rappresenta il risultato generale delle ricerche in questo campo (cf. Sočanac, 2004).

Per capire meglio i problemi relativi all'influsso dell'italiano e del dialetto abruzzese-molisano sulla grammatica della lingua minoritaria bisogna *in primis* descrivere e formulare le differenze e le somiglianze tra tutte le varietà in questione. Per questo, ora ci concentreremo sulle strutture linguistiche delle lingue in contatto per poter cogliere elementi che consentono di capire meglio i meccanismi dell'interferenza del croato molisano, nonché delle ragioni e del modo in cui esso si sviluppa e cambia.

Dal punto di vista contrastivo e/o tipologico, nell'analisi abbiamo utilizzato i seguenti parametri:<sup>7</sup> a) il caso morfologicamente marcato *vs* il caso morfologicamente non marcato; b) la distribuzione dei possessivi (prenominale *vs* postnominale); c) le possibilità denotative (un'espressione possessiva esiste *vs* non esiste in un sistema).

### 3. SUL CROATO MOLISANO

Il croato molisano<sup>8</sup> è una varietà appartenente al gruppo dialettale *štokavo-ikavo*, con la presenza di tratti tipici del dialetto *čakavo*, che si conserva nella minoranza croata in Molise, di cui fanno parte i comuni di Acquaviva Collecroce, Montemitro, San Felice del Molise e Tavenna.<sup>9</sup> Tra il XV e il XVI secolo una colonia di profughi dalmati, spinta

---

<sup>7</sup> Trattandosi di lingue tipologicamente diverse, sono stati scelti parametri metodologici idonei alla descrizione di sistemi diversi e che garantiscano un'ampia base dell'analisi contrastiva.

<sup>8</sup> Questa parte, come anche la seguente, descrivono le proprietà sociolinguistiche e linguistiche dal punto di vista generale, note e che si trovano in vari lavori sulla lingua minoritaria in questione: A. Sammartino (2004; 2014), Piccoli (1993), F. Sammartino (2020), Marinović, Sammartino e Šutić (2014), Breu (2005; 2011), Menac-Mihalić e Sammartino (2003), Peša Matracki e Batinić (2012), Ljubičić e Kovacić (2018).

<sup>9</sup> I tre criteri base nella classificazione del dialetto *štokavo* sono: il grado di sviluppo dell'accentazione (se è o meno *neoštokava*), il riflesso dello jat (*ikavo*, *ijekavo*, *ekavo*, oltre ad alcune particolarità) e i fenomeni di *ščakavismo* e *štakavismo*. Per Lisac (2003) il dialetto croato-molisano è un dialetto occidentale *neoštokavo ikavo*. Nei paesi di minoranza Acquaviva Collecroce, Montemitro e San Felice del Molise si parla

dall'invasione ottomana, attraversò l'Adriatico e si insediò in un territorio dell'Italia centro-meridionale, tra gli attuali Abruzzo e Molise, dall'area a sud della Cetina, del Biokovo inferiore e della Narenta (Marinović, Sammartino & Šutić, 2014, pp. 157–179).<sup>10</sup> La migrazione dalmata in Italia si conserva oggi nella lingua, in documenti e testimonianze scritte, in cognomi italianizzati, in canti popolari tramandati e in tradizioni.

La circoscrizione geografica dei comuni di minoranza, situati in una zona collinare che fino al XX secolo mancava di vie di collegamento con il resto dell'area, ha contribuito alla conservazione di quello che oggi i linguisti definiscono croato molisano.<sup>11</sup> Tuttavia, nonostante il plurisecolare isolamento geografico e quindi anche sociale, commerciale e linguistico dalla madrepatria e dalle aree circostanti, la parlata della comunità croato-molisana ha subito influssi linguistici da più direzioni, tanto che i fenomeni di interferenza linguistica sono presenti a tutti i livelli di analisi della lingua. Nei cinque secoli di permanenza sul territorio alloglotto il croato molisano si è integrato nell'ambiente italofono e oggi è il risultato soprattutto dell'influenza dell'italiano standard e del dialetto abruzzese-molisano. A. Sammartino (2014, p. 145) propone la seguente equazione, che condensa l'attuale croato molisano, e giustifica, così, la sua definizione del croato molisano come dialetto dalmata-romanzo:

---

una varietà diversa di croato molisano. Le maggiori differenze sono attestate a livello fonologico e lessicale, mentre sono poche le differenze a livello morfosintattico. A Taverna, entrata a far parte della minoranza croato-molisana nel 2017, non ci sono più parlanti croatofoni: secondo Ascoli (1864, 1867; in Marra, 2019) ve ne erano, anziani, alla fine del XIX secolo.

<sup>10</sup> Le più antiche notizie della presenza di croati molisani risalgono al 1508, anno in cui – riferisce il sindaco Virginio Continelli – il barone Girolamo Carafa “chiamò una colonia di 32, dico trentadue, famiglie di Schiavoni a popolare il paese, essendo quasi distrutto ed abbandonato pel terribile terremoto del 5 dicembre 1456” (Tanno, 2005, in *ivi*, p. 168).

<sup>11</sup> In realtà si tratta di un'isola linguistica o di una minoranza linguistica, piccola, e di un dialetto che i parlanti acquisiscono attraverso la socializzazione. Il croato molisano si trova in posizione minoritaria rispetto all'italiano e al dialetto abruzzese-molisano. In ogni caso, la Repubblica Italiana tutela la lingua e la cultura delle comunità minoritarie, tra le quali anche quella croata. La minoranza è inserita nella rispettiva legge (482, 15 dicembre 1999; cf. Marcato, 2002, pp. 198–201).

$(A + b) + c + d = \text{croato molisano}$

A = dialetto *štokavo-ikavo* del XV-XVI secolo, con elementi *čakavi*

b = venezianismi acquisiti in Dalmazia fino al XV-XVI secolo

c = dialetto molisano

d = italiano

Il gruppo  $(A + b)$  è il nucleo originario della parlata in madrepatria e comprende anche i venezianismi acquisiti in Dalmazia in seguito unitisi agli italianismi acquisiti in Molise. Il fattore *c* si è sommato nel periodo di permanenza sul territorio alloglotto, ma negli ultimi decenni è stato dominato dal fattore *d* in seguito alla scolarizzazione, alle comunicazioni e a tutti i fattori evolutivi della società attuale (ivi, p. 146).

I fenomeni di interferenza con le varietà italiane comprendono la perdita, l'aggiunta e la sostituzione di strutture (Sujoldžić, 2004, p. 266). Sujoldžić rileva le innovazioni più evidenti nel lessico, con molti prestiti che rispondono alle esigenze comunicative moderne dei parlanti. Il contatto linguistico è, quindi, asimmetrico e plurisecolare. Sujoldžić sostiene anche che il *code switching* intrafrasale è tanto frequente da poter considerare il croato molisano un nuovo tipo di varietà linguistica o *bilingual mixed language* (ivi, p. 268).

#### 4. I POSSESSIVI NEL CROATO MOLISANO

##### 4.1. I pronomi/gli aggettivi possessivi

In croato, in italiano e nel croato molisano i pronomi/aggettivi possessivi (cr. *posvojne zamjenice/pridjevi*) hanno due funzioni: 1) con la radice determinano il possessore, ovvero la persona a cui appartengono gli elementi a cui si riferisce il pronome possessivo; 2) con la desinenza, che si accorda in genere, numero e caso (in italiano solo in genere e numero) con il sostantivo, identificano l'elemento posseduto.<sup>12</sup>

<sup>12</sup> La grammatica distingue tra aggettivi possessivi da un lato (*la tua borsa*) e pronomi possessivi dall'altro (*la tua*), ovviamente, in base al fatto che essi accompagnino o meno un nome. I pronomi e gli aggettivi possessivi condividono una proprietà

Tabella 1: I pronomi/aggettivi possessivi – croato, croato molisano, italiano

I pronomi/aggettivi possessivi in croato						
pers.	sing.			plur.		
	masch.	femm.	neutro	masch.	femm.	neutro
1 <sup>a</sup> sing.	moj	moja	moje	moji	moje	moja
2 <sup>a</sup> sing.	tvoj	tvoja	tvoje	tvoji	tvoje	tvoja
3 <sup>a</sup> sing.	njegov/ njezin	njegova/nje- zina	njegovo/nje- zino	njegovi/nje- zini	njegove/nje- zine	njegova/nje- zina
1 <sup>a</sup> plur.	naš	naša	naše	naši	naše	naša
2 <sup>a</sup> plur.	vaš	vaša	vaše	vaši	vaše	vaša
3 <sup>a</sup> plur.	njihov	njihova	njihovo	njihovi	njihove	njihova
I pronomi/aggettivi possessivi in croato molisano						
pers.	sing.			plur.		
	masch.	femm.	neutro	masch.	femm.	neutro
1 <sup>a</sup> sing.	moj	moja	mojo	moje	moje	moje
2 <sup>a</sup> sing.	tvoj	tvoja	tvojo	tvoje	tvoje	tvoje
3 <sup>a</sup> sing.	njegov	njegova	njegovo	njegove	njegove	njegove
1 <sup>a</sup> plur.	naš	naša	našo	naše	naše	naše
2 <sup>a</sup> plur.	vaš	vaša	vašo	vaše	vaše	vaše
3 <sup>a</sup> plur.	njihov	njihova	njihovo	njihove	njihove	njihove

fondamentale (oltre la nozione di possesso): la proprietà di persona (tre persone e due numeri grammaticali). Per *aggettivo possessivo* in croato, oltre alle forme pronominali, ci sono i veri aggettivi possessivi derivati mediante suffissazione da nomi comuni o propri (nomi maschili con suffisso *-ov/-ev/-ljev* e femminili con *-in*; cr. *posvojni pridjev*). L'italiano non dispone di questo tipo di aggettivi possessivi. Le forme italiane funzionalmente sinonimiche sono quelle costituite da un sintagma preposizionale (*di* + SN). In queste due lingue i possessivi hanno una distribuzione analoga a quella degli aggettivi, costituendo così una categoria condivisa tra gli aggettivi e i pronomi.



Tabella 1: continuazione

I pronomi/aggettivi possessivi in italiano						
pers.	sing.			plur.		
	masch.	femm.	neutro	masch.	femm.	neutro
1 <sup>a</sup> sing.	mio	mia	-	miei	mie	-
2 <sup>a</sup> sing.	tuo	tua	-	tuo	tue	-
3 <sup>a</sup> sing.	suo	sua	-	suoi	sue	-
1 <sup>a</sup> plur.	nostro	nostra	-	nostri	nostre	-
2 <sup>a</sup> plur.	vostro	vostra	-	vostr	vostre	-
3 <sup>a</sup> plur.	loro	loro	-	loro	loro	-

In seguito alla perdita dei nomi neutri, i possessivi neutri si utilizzano solo in funzione di pronomi e non di aggettivi (– *Do koga je to?* – *Ovo je moja*).

Il morfema grammaticale *-o* è tipico del neutro croato molisano, anche se non in tutte le forme e in tutte le persone (*ovo, to, ono*). Nel croato standard e nei dialetti croati non esiste il fenomeno per cui le forme di tutte le persone neutre finiscono in *-o*, per cui il fatto che questo sia il caso nel croato molisano ci fa presupporre che, a causa dell'uso non frequente del neutro (il genere debole), il morfema grammaticale *-o* si sia esteso a tutte le forme. Non possiamo escludere la possibilità che l'italiano, per il paradigma in *-o*, abbia qui influito come fattore ausiliare, rafforzando o stabilizzando una tendenza già esistente.

I possessivi in italiano costituiscono una categoria intermedia tra gli aggettivi e i pronomi, siccome possono svolgere anche funzione aggettivale e appaiono con l'articolo (*il mio tavolo*), cioè la loro distribuzione è analoga a quella degli aggettivi. Sia il croato che il croato molisano non esprimono la determinatezza (cr. *odredenost*).

*Suo* e *loro* (invariabile) si comportano come i pronomi personali, mentre il possessivo *proprio* si comporta come i riflessivi (non ha uso deittico).<sup>13</sup>

<sup>13</sup> Lo stesso si può dire per l'equivalente croato *vlastit*.

In croato *njegov/a/o/i/e/a* si riferisce al possessore di genere maschile e *njezin/a/o/i/e/a* a quello di genere femminile. In italiano *suo/a/o/i/e* si riferisce sia al possessore maschile che a quello femminile. Lo stesso accade nel croato molisano. Di conseguenza, la radice del pronome possessivo *njegov-* contiene l'informazione sulla persona (terza persona singolare), ma non sul genere del possessore, mentre la desinenza grammaticale si accorda con l'elemento posseduto:<sup>14</sup>

- (6) Njegov otac je na meštar.  
(Njegov/njezin je otac učitelj)  
(Suo padre è un maestro)

In (6) nelle frasi croato-molisana e italiana non è presente l'informazione se il discendente sia di sesso maschile o femminile, cioè se il posseduto a cui si riferisce l'aggettivo possessivo sia il figlio o la figlia. È possibile ricevere quest'informazione solo da un contesto più ampio o in frasi come (7):

- (7) Zina biše njegova žena.  
(Zina je bila njegova žena)  
(Zina era sua moglie)

Nei dialetti dalmati non esiste tale utilizzo del possessivo, neanche nelle varianti più conservative,<sup>15</sup> quindi ipotizziamo che in questo fenomeno rifletta l'italiano.<sup>16</sup> In (8) *njegov* è un aggettivo possessivo:

<sup>14</sup> A. Sammartino (2004, p. 75) registra anche le varianti degli aggettivi possessivi di terza persona singolare derivanti da metatesi: *njegov* > *njevog*, *njegova* > *njevoga*, *njegovo* > *njevogo*, *njegove* > *njevoge*, *njihov* > *njifog*, *njihova* > *njifoga*, *njihovo* > *njifogo*, *njihove* > *njifoge*.

<sup>15</sup> Nei dialetti dalmati si esprime questa possessività mediante il dativo: *Otac joj je učitelj*.

<sup>16</sup> In Rešetar (1997, p. 142) abbiamo la conferma dell'assenza del possessivo femminile *njezin* e l'utilizzo esteso del possessivo *njegov* per il genere maschile e femminile. Per il fenomeno Rešetar (*ibid.*) ipotizza sia la perdita di *njezin* per influsso dell'italiano sia la possibilità che il croato molisano sia rimasto allo stadio dei dialetti costieri della fine del XV secolo che registravano *njegov* e *njihov*, ma non ancora *njezin*.

- (8) Jena teatr govoraše do jene žene ke je ba imala jena sin, ma ne do *njegovoga* muža. Je surtilo pa ke ovi sin maše priseč *njegovu* ščeru, ščeru ke imaše s *njegovime* mužem e lora ova žena je se pola kunfesa di je pop e pop je reka ke maše reč asolutamend ke biše *njegov* sin.

Il pronome/aggettivo possessivo croato *svoj* indica l'appartenenza al soggetto in tutte le sue persone (cr. *Ja volim svoj grad*, it. *Io amo la mia città*; cr. *Ti voliš svoj grad*, it. *Tu ami la tua città*; cr. *Mi volimo svoj grad*, it. *Noi amiamo la nostra città*; cr. *Oni vole svoj grad*, it. *Loro amano la loro/propria città* ecc.). In italiano esistono quindi diverse forme per il possesso (*mio, tuo, suo...*). In esso l'aggettivo *suo/a* in strutture morfosintattiche all'interno del SN può realizzare sia l'argomento interno della testa sia quello esterno, per es. *Mario ha descritto Padova* (*Mario je deskrivija njega*);<sup>17</sup> *La sua descrizione di Padova* (La sua = l'argomento esterno/soggetto; *Njegova deskricijuna do Padova*). In croato esistono SN analoghi. Infine, in italiano e croato esiste il pronome possessivo *proprio/vlastit* che può sostituire esclusivamente i pronomi possessivi di terza persona singolare e plurale quando il possessore è il soggetto grammaticale della frase (*Lei ama la propria città*; *Loro amano la propria città*, ma anche *Lei ama la sua città*; *Loro amano la loro città*).<sup>18</sup> Nell'abruzzese-molisano Giammarco (1960, pp. 87–89) non registra il possessivo *proprio* e questo è certamente un influsso sul croato molisano.

Il croato molisano non usa il possessivo *svoj* in tutte le persone come il croato, ma esprime la possessività con forme diverse:

- (9a) Si zva mojoga brata.  
(Zvao sam svojega brata)  
(Ho chiamato mio fratello)

<sup>17</sup> In croato esiste naturalmente il pronome riflessivo *sebe/se* (*sé/se stesso*).

<sup>18</sup> Il possessivo *proprio/vlastit* in queste lingue non può avere valore deittico perché ha bisogno di un antecedente, ad esempio: *Il suo comportamento non ha convinto il padre* / *\*Il proprio comportamento non ha convinto il padre* (*\*Vlastito ponašanje nije uvjerilo oca*).

- (9b) Gredahmo na naše larga.  
(Išli smo na svoja polja)  
(Andavamo nei nostri campi)
- (9c) On činaše njegov teg.  
(On je radio svoj posao)  
(Lui faceva il suo/proprio lavoro)
- (9d) One hočahu čuda dobro njihovu ščeru.  
(Oni su jako voljeli svoju kćer)  
(Loro volevano tanto bene alla loro/propria figlia)

Analogamente accade con il pronome indefinito croato-molisano *saki/sak seb* (cr. *svatko*; it. *ognuno/ciascuno*), che in croato non ammette un pronome/aggettivo possessivo diverso da *svoj*:

- (10a) *Saki* si činaše njegovu hladnju s žitem ke imaše.  
(Svatko si je slagao svoju kladnju žitom koje je imao)  
(Ognuno si faceva il suo/proprio ammasso di covoni con il grano che aveva)
- (10b) To je na cvitje ke *sak seb* ma posadit u njegov srce.  
(To je cvijet koji svatko treba posaditi u svojemu srcu)  
(Questo è un fiore che ognuno deve piantare nel suo/proprio cuore)
- (10c) *Mi* imamo *sak seb* naše imbenje.  
(Mi imamo svatko svoje obaveze)  
(Noi abbiamo ognuno i nostri/propri impegni)

Insieme ai pronomi indefiniti *saki* (10a) e *sak seb* (10b), nel croato molisano si registra il pronome possessivo di terza persona singolare maschile. Tuttavia, quando i pronomi indefiniti sono preceduti da un altro soggetto – ad esempio *mi* in (10c) – il pronome possessivo – in (10c) *naše* – si accorda in genere, numero e caso con il soggetto che precede l'indefinito.

Come si vede dagli esempi, la riflessività nel croato molisano si esprime con il pronome indefinito *saki*, il riflessivo fossilizzato *seb* e l'aggettivo possessivo di forme diverse (al posto del croato *svoj*).

## 4.2. Il dativo dei pronomi personali

Nel croato molisano la possessività può essere espressa anche dai pronomi personali (*ja, ti, on, ona, mi, vi, one*).<sup>19</sup>

Tabella 2: I pronomi personali nel croato molisano (A. Sammartino, 2004, pp. 72–73)

Singolare				
nominativo	<i>ja</i>	<i>ti</i>	<i>on</i>	<i>ona</i>
genitivo	<i>mene / me</i>	<i>tebe / te</i>	<i>njega</i>	<i>nje</i>
dativo	<i>men / mi</i>	<i>teb / ti</i>	<i>njemu / mu</i>	<i>njoj / joj</i>
accusativo	<i>mene / me</i>	<i>tebe / te</i>	<i>njega / ga</i>	<i>nju / ju</i>
vocativo	–	–	–	–
locativo	<i>mene / me</i>	<i>tebe / te</i>	<i>njemu</i>	<i>njoj</i>
strumentale	<i>menom</i>	<i>tebom</i>	<i>njime</i>	<i>njom</i>
Plurale				
nominativo	<i>mi</i>	<i>vi</i>	<i>one</i>	<i>one</i>
genitivo	<i>nas / nas</i>	<i>vas / vas</i>	<i>njiji</i>	<i>njiji</i>
dativo	<i>nami / nam</i>	<i>vami / vam</i>	<i>njimi / njim</i>	<i>njimi / njim</i>
accusativo	<i>nas / nas</i>	<i>vas / vas</i>	<i>njiji / njih</i>	<i>njiji / njih</i>
vocativo	–	–	–	–
locativo	<i>nas</i>	<i>vas</i>	<i>njimi</i>	<i>njimi</i>
strumentale	<i>nami</i>	<i>vami</i>	<i>njimi</i>	<i>njimi</i>

\* Si riportano le forme accentate (cr. *naglašeni oblik*) e non accentate (cr. *nenaglašeni oblik*) dei pronomi personali. Se si indica solo una forma, è quella accentata.

A. Sammartino (2004, p. 73–74) osserva che tra i pronomi personali un ruolo speciale è ricoperto dalla forma non accentata dei pronomi personali al dativo quando accompagnano i nomi di parentela: *mat, otac, sin, ščera, neput* (cr. *nećak; unuk*), *neputa* (cr. *nećakinja; unuka*), *tare-*

<sup>19</sup> I pronomi personali croato-molisani non hanno il genere neutro, che si è perso anche nei sostantivi (A. Sammartino, 2004, p. 72).

*la, marela, cile* (cr. *ujak; stric*), *teta* (cr. *ujna; strina*), *šurjak* (cr. *svak*), *zava, zet* ecc. In questo caso, il pronome personale ha lo stesso significato e grado di possessività del pronome possessivo. A differenza dei pronomi possessivi, che si trovano sempre davanti al sostantivo a cui si riferiscono, i pronomi personali in funzione di possessivi ricorrono immediatamente dopo il nome di parentela e con esso costituiscono un'unità tonica (11):

(11a) Mät\_\_mi je izašla.  
(Moja majka je izašla)  
(Mia madre è uscita)

(11b) Tarèla\_\_ti je se vñnija dōma.  
(Tvoj se djed vratio doma)  
(Tuo nonno è tornato a casa)

Questa funzione del dativo dei pronomi personali si registra in molti altri dialetti croati, in particolare nei dialetti della Dalmazia, regione da cui deriva il croato molisano.<sup>20</sup> Qui sorge il problema dell'influsso, ovvero se si tratti di un arcaismo del dialetto di provenienza o dell'influenza italo-romanza, più precisamente dei dialetti adiacenti. Infatti, il dialetto abruzzese-molisano usa forme analoghe, ad esempio per le forme *matreme* (11a) e *nonnete* (11b). Tuttavia, a differenza del croato molisano, nel dialetto abruzzese-molisano non si tratta di pronomi personali che ricoprono il significato e la funzione dei possessivi: Giammarco (1960, p. 89) sostiene che i pronomi possessivi di prima e seconda persona singolare e il pronome possessivo di terza persona singolare nella forma *sé* si uniscono ai nomi di parentela (*patreme, patrete, matreme, matrete, sorete, soreme, fìjeme, fratete, mamma sé, tata sé* ecc.).<sup>21</sup> Tuttavia, mentre nell'abruzzese-molisano tale postposizione dei possessivi è possibile

<sup>20</sup> Forniremo un esempio del dialetto della Slavonia: *Žena mi ne voli pivo* (Požega).

<sup>21</sup> Anche nel dialetto abruzzese-molisano il sostantivo e il pronome costituiscono un'unità sintattica. Per questo Giammarco (*ibid.*) utilizza la grafia unita per rendere l'insieme sostantivo-pronome. Si ribadisce che nel dialetto abruzzese-molisano la forma *sé* in questione, insieme alle varianti *se, sò, sije, séje*, è pronome possessivo di terza persona singolare. Il pronome riflessivo abruzzese-molisano *se, ze* si usa come

solo con i pronomi personali di prima e seconda persona singolare e con il pronome *sé*, nel croato molisano questo fenomeno si è esteso ugualmente a tutte le persone:<sup>22</sup>

(12a) Brat mu ne gredaše na skol.  
(= Njegov brat ne gredaše na skol)

(12b) Sin joj je niknija lani.  
(= Njegov sin je niknija lani)

(12c) Ščera nam študija vane.  
(= Naša ščera študija vane)

(12d) Cile vam ne živaše u grad.  
(= Vaš cile ne živaše u grad)

(12e) Sestra njim nije se tila udat.  
(= Njihova sestra nije se tila udat)

Il significato di possessivo del dativo dei pronomi personali nel croato molisano si può interpretare come dativo possessivo. Il dativo possessivo ha un significato molto vicino ai pronomi possessivi (e li sostituisce) e spesso è la forma enclitica dei pronomi (Silić & Pranjković, 2005, p. 220). In abruzzese-molisano i pronomi personali al dativo in funzione di possessivi sono chiamati pronomi possessivi e si differenziano dagli altri solo per la posizione enclitica rispetto al sostantivo (al nome di parentela).

A causa dell'importanza del dativo per il nostro tema, indicheremo alcuni tratti importanti che provengono dall'analisi e che riguardano appunto il dativo dei pronomi personali con i nomi di parentela in croato molisano. Esso ha, come abbiamo accennato, caratteristiche analoghe a quelle riscontrate in molti dialetti croati, ma ci sono anche alcune differenze con il dativo possessivo croato standard:

---

enclitica soltanto con i verbi riflessivi e spesso con i verbi intransitivi, mentre nelle forme toniche è sostituito da *hèsse*, *hèsse* (ivi, pp. 86–88).

<sup>22</sup> Com'è attestato nei dialetti dalmati, quelli più conservativi che sono ancora in uso nello stile colloquiale.

1. A livello fonetico, la differenza consiste nel fatto che nel croato molisano il dativo dei pronomi personali (parole enclitiche) e i sostantivi (parole proclitiche) costituiscono un'unità tonica tale da essere pronunciati come una parola, senza pausa tra una parola e l'altra;
2. Nel croato molisano il pronome personale in funzione di possessivo ricorre sempre dopo il sostantivo a cui si riferisce: *Dica joj stoju dobro* (cr. mol.) – *Djeca su joj dobro* (cr.);
3. I pronomi personali in funzione di possessivi nel croato molisano ricorrono esclusivamente con i nomi di parentela;
4. Nel croato molisano il dativo possessivo riguarda solo la forma enclitica dei pronomi, mentre in croato questa condizione è la più frequente, ma non l'unica: *Njima je vikendica na Murteru*;
5. In croato il dativo possessivo non deve essere il dativo di un pronome personale: *Bila je profesorica njezinom ocu*.

Dalla nostra ricerca risulta che il dativo possessivo nel croato molisano è il risultato di tutti e due i fattori menzionati: a) un'influenza abruzzese-molisana che ha rafforzato (a causa dello stretto e intenso contatto linguistico intercorso nei secoli) e b) questa forma dell'espressione di possesso già presente prima dell'emigrazione in questa regione italiana.

#### 4.3. Gli aggettivi possessivi, il complemento di specificazione possessiva e il genitivo possessivo doppio

Analogamente al croato, il croato molisano possiede l'aggettivo possessivo (cr. *posvojni pridjev*), con cui si esprime appartenenza o possesso. L'aggettivo possessivo si forma con i suffissi *-in* (*ocin, sestrin, bratin, kumin, Marijin*; 13) o, più raramente, *-ov* (*popov* e antroponimi quali *Dženeralov, Rungelov, Andželunov, Škavunov, Barbučov*; A. Sammartino, 2004, p. 147).

- (13) Ovo je hiža Džuvanina.  
 (Ovo je Ivanova kuća)  
 (Questa è la casa di Giovanni)



Quindi, il suffisso croato-molisano *-in* occorre al posto dei suffissi croati che esprimono appartenenza *-ov*, *-ev*, *-in*, *-evljev*, *-ovljev* e *-ljev* (Silić & Pranjković, 2005, pp. 173–174; Mićanović, 2000).

Non si sa da dove derivi la riduzione alle forme del genere femminile in *-in*, ma possiamo affermare che gli aggettivi possessivi derivati da nomi comuni o propri non si usano quasi più. Di conseguenza, riteniamo che questo fattore influisca anche sulla forma delle espressioni di possesso: ha prevalso, infatti, il sintagma preposizionale dell'italiano.

Come si nota in (13), la distribuzione dell'aggettivo possessivo nel croato molisano è analoga a quella del genitivo possessivo in italiano: l'aggettivo possessivo ricorre dopo il sostantivo a cui si riferisce, a differenza del croato standard, in cui lo precede.

Come abbiamo detto più volte, in italiano non esiste tale aggettivo possessivo, bensì il possesso e l'appartenenza si esprimono con il genitivo possessivo, cioè con la preposizione *di* (cr. *od*) + sostantivo. Similmente, l'aggettivo possessivo si sta perdendo nel croato molisano e al suo posto in molti casi occorre il genitivo possessivo. Lo stesso fenomeno però si osserva nel croato substandard:

- (14) Ja se šalahu semaj s sestrom do Lučije.  
 (Ja sam se uvijek igrala sa sestrom od Lucije)  
 (Io giocavo sempre con la sorella di Lucia)

Qui potremmo dire che gli esempi testimoniano il fatto che il croato molisano ha integrato nella sua grammatica alcune strutture morfosintattiche tipiche dell'italiano, allontanandosi in tal modo dalle costruzioni del croato standard.<sup>23</sup> Questa influenza rappresenta uno dei cambiamenti più rilevanti a livello sintattico, ma dobbiamo far notare che tale espressione di possesso si riscontra anche nel croato substandard.<sup>24</sup>

Nel croato standard l'aggettivo possessivo è di regola costituito da due elementi: al sostantivo si accompagna un altro costituente nominale

<sup>23</sup> Visto che la scolarizzazione è ridotta, tutto è lasciato ai contatti individuali con la Croazia.

<sup>24</sup> Rešetar (1997) suggerisce che la forma *do* croato-molisana è un'evoluzione della croata *od* per influsso dell'italiana *di* (*de*).

(un pronome, un aggettivo, un sostantivo). Se il posseduto è costituito da un solo elemento, è accettabile solo l'aggettivo possessivo (Silić & Pranjković, 2005, p. 201).<sup>25</sup> A. Sammartino (2004, p. 158) registra il genitivo possessivo doppio senza la preposizione *do* (*Ova hiža je mojoga oca*). L'assenza della preposizione *do* occorre nel nostro corpus in (15a), proprio con lo stesso sintagma (*mojoga oca*) annotato da A. Sammartino (*ibid.*), ma è molto più frequente il sintagma preposizionale anche quando il genitivo possessivo è costituito da due parole (15b):

(15a) Imahu marelu oš nike dida doma: bihu dženiture *moje matere* oš jena biše mat *mojoga oca*.

(Imao sam baku i neke starce doma: bili su roditelji moje majke i jedna je bila majka mojega oca)

(Avevo la nonna e alcuni vecchi a casa: erano i genitori di mia madre e una era la madre di mio padre)

(15b) Mat *do ove ščere* oš mat *do ovihi dičalji* ne hočaše reč ke ove bihu brat oš sestra.

(Majka ove kćeri i majka ovih dječaka nije htjela reći da su ovi bili brat i sestra)

(La madre di questa figlia e la madre di questi ragazzi non voleva dire che questi erano fratello e sorella)

(15c) Ovi pule je poša zdola trajina *do drugoga ljuda*.

(Ovo je pule išlo ispod dvokolice drugoga muškarca)

(Questo puledro è andato sotto il carretto di un altro uomo)

Lo stesso vale per gli aggettivi relativi (cr. *odnosni pridjevi*) in croato molisano (16). In senso ampio sono aggettivi possessivi anche quelli che indicano relazione (gli aggettivi relativi; Mićanović, 2000). Nel croato molisano gli aggettivi relativi si formano con i suffissi *-ski* (*gradski*) e *-iji* (*vražiji*; A. Sammartino, 2004, p. 148), mentre in

---

<sup>25</sup> Fanno eccezione i casi in cui il genitivo è al plurale (*dom umirovljenika*) o indica il rappresentante di un gruppo (*oči bolesnika*; *ibid.*).

croato *-ski, -ački, -ovski, -evski, -inski* i *-ijanski* (Silić & Pranjković, 2005, pp. 174–175).<sup>26</sup>

- (16) Se vidi ke je mačka *do čita*.  
 (Vidi se da je *gradska* mačka)  
 (Si vede che è un gatto *di città*)

Infine, per influsso dell'italiano, il possesso nel croato molisano si esprime maggiormente con il complemento di specificazione possessiva, sia l'elemento posseduto una parola, due parole, singolare o plurale.

## 5. CONCLUSIONE

In italiano il possesso attributivo è reso con i pronomi/aggettivi possessivi (cr. *posvojne zamjenice/pridjevi*) e il complemento di specificazione possessiva. In croato esso è espresso ugualmente, con il dativo dei pronomi personali, con l'aggettivo possessivo (cr. *posvojni pridjev*), con il genitivo possessivo doppio e con il complemento di specificazione possessiva nelle varietà substandard.

Come a tutti i livelli linguistici, si è stabilito che per esprimere il possesso attributivo il croato molisano presenta usi e forme conservativi, croati, e innovativi, derivati dal contatto con l'italiano e la varietà abruzzese-molisana. Il possesso attributivo nel croato molisano si esprime con i pronomi possessivi, il dativo dei pronomi personali, l'aggettivo possessivo (cr. *posvojni pridjev*), il complemento di specificazione possessiva e il genitivo possessivo doppio.

I tratti morfologici di genere, numero e caso sono conservati nel croato molisano in tutti i possessivi. Dal punto di vista sintattico, per influsso dell'italiano, l'aggettivo possessivo è sempre più frequentemente sostituito dal complemento di specificazione possessiva introdotto dalla preposizione *do* (it. *di*, cr. *od*), anche quando il genitivo possessivo è costituito da due parole. Si conclude che l'ipotesi della ricerca è par-

<sup>26</sup> A. Sammartino (2004) nella *Formazione degli aggettivi* distingue gli aggettivi qualificativi, gli aggettivi relativi e la formazione dai prestiti, mentre negli aggettivi relativi include anche gli aggettivi possessivi e i relativi in senso stretto.

zialmente confermata, in quanto l'influsso dell'italiano (dello standard e del dialetto abruzzese-molisano) è forte nel campo lessicale e ridotto a livello morfologico, come da ipotesi, ma la sintassi non è del tutto conservativa, a differenza di quanto presupposto.

In altre parole, nell'espressione della nozione di possesso, l'influsso italiano sul croato molisano si è rivelato notevole anche a livelli ritenuti tradizionalmente conservativi e questo non è conforme all'ipotesi iniziale sulla conservatività della morfologia e sintassi.

Dal punto di vista sociolinguistico, il fattore determinante del grado di influenza o di resistenza all'interferenza è costituito dal rapporto con la lingua della comunità croata del Molise che solo in parte non è cambiato dall'inizio della loro migrazione ad oggi. I paesi di Montemitro e Acquaviva Collecroce presentano evidenti caratteri di omogeneità interna, e si distinguono in modo significativo da quelli di San Felice del Molise e Tavenna dove la situazione attuale del dialetto croato-molisano è segnata dalla decadenza linguistica, anche se la lingua minoritaria per tutte le comunità continua ad avere un forte valore simbolico ed emotivo.<sup>27</sup>

Tuttavia, viste le circostanze (l'isolamento, il numero ridotto di parlanti, la non omogeneità interna), possiamo dire che le forme e la morfologia dei pronomi/aggettivi possessivi dei parlanti della minoranza linguistica croata sono solide (il sistema dei casi e la distribuzione), il che conferma in parte l'ipotesi sulla conservatività della morfologia e della sintassi rispetto al componente lessicale e fonologico.

---

<sup>27</sup> Oltre che di decadenza linguistica si può parlare di cambio linguistico (ingl. *language shift*), dal momento che a San Felice del Molise il numero di parlanti di croato molisano è estremamente ridotto e quest'ultimo è stato sostituito da un dialetto abruzzese-molisano, mentre a Tavenna il croato molisano non è parlato dalla fine del XIX secolo (per la situazione sociolinguistica dei paesi di minoranza croato-molisana al 2004, molto simile a quella attuale, cf. Bada, 2009).

## BIBLIOGRAFIA

- Bada, M. (2009). La minoranza croata del Molise: un'indagine sociolinguistica e glottodidattica. In R. Franceschini (Ed.), *Le facce del plurilinguismo: fra metodologia, applicazione e neurolinguistica* (pp. 100–169). Milano: Franco Angeli.
- Breu, W. (2005). Il sistema degli articoli nello slavo molisano: eccezione a un universale tipologico. In W. Breu (Ed.), *L'influsso dell'italiano sulla grammatica delle lingue minoritarie. Problemi di morfologia e sintassi*. Atti del Convegno Internazionale – Costanza, 8–11 ottobre 2003 (pp. 111–139). Rende: Centro Editoriale e Librario, Università della Calabria.
- Breu, W. (2011). Grammatica dello slavomolisano di Acquaviva Collecroce [überarbeiteter Grammatikteil aus einer Buchpublikation: Dizionario croato molisano di Acquaviva Collecroce]. Universität Konstanz. Retrieved from [www.uni-konstanz.de/FuF/Philo/Sprachwiss/slavistik/acquaviva/Grammatica\\_2000-E-Format-2011.pdf](http://www.uni-konstanz.de/FuF/Philo/Sprachwiss/slavistik/acquaviva/Grammatica_2000-E-Format-2011.pdf).
- Croft, W. (1998). The Structure of Events and the Structure of Language. In M. Tomasello (Ed.), *The new psychology of language: cognitive and functional approaches to language structure* (pp. 67–92). Mahwah, N.J.; London: Lawrence Erlbaum.
- Giammarco, E. (1960). *Grammatica delle parlate d'Abruzzo e Molise*. Pescara: Istituto Artigianelli Abruzzesi.
- Haugen, E. (1972). The Analysis of Linguistic borrowing. In E. Haugen, *The Ecology of Language* (pp. 79–110). Stanford: Stanford University Press.
- Heine, B. (1997). *Possession: cognitive sources, forces and grammaticalization*. Cambridge: Cambridge University Press.
- Jackendoff, R. (1999). *Languages of the Mind: Essays on Mental Representation* (5th Ed). Cambridge – London: The MIT Press.
- Lisac, J. (2003). *Hrvatska dijalektologija 1. Hrvatski dijalekti i govori štokavskog narječja i hrvatski govori torlačkog narječja*. Zagreb: Golden marketing – Tehnička knjiga.
- Ljubičić, M., & Kovačić, V. (2018). Neke moliškohrvatske glasovne promjene pod utjecajem abruceško-moliškoga dijalekta. *Tabula*, 15, 113–147.
- Marcato, C. (2002). *Dialecto, dialetti e italiano*. Bologna: il Mulino.
- Marinović, I., Sammartino, A., & Šutić, B. (2014). *Korijeni: Hrvati Biokovlja i Donje Neretve u Italiji = Radici: Croati del Biokovo e della Bassa*

- Narenta in Italia*. Zagreb: Centar za nove inicijative; Montemitro: Fondazione “Agostina Piccoli”.
- Marra, A. (2019). *Lingue sotto il tetto d’Italia. Le minoranze alloglotte da Bolzano a Carloforte – 13. Isole linguistiche: la comunità degli Slavi del Molise*. Treccani. Retrived from [www.treccani.it/magazine/lingua\\_italiana/articoli/scritto\\_e\\_parlato/Toso13.html](http://www.treccani.it/magazine/lingua_italiana/articoli/scritto_e_parlato/Toso13.html).
- Menac-Mihalić, M., & Sammartino, A. (2003). Adaptacija talijanizama u moliškohrvatskom govoru Mundimitra. In M. Moguš (Ed.), *Hrvatski dijalektološki zbornik*, 12 (pp. 39–47). Zagreb: Hrvatska akademija znanosti i umjetnosti.
- Mićanović, K. (2000). Posvojni pridjevi i izražavanje posvojnosti. *Suvremena lingvistika*, 49–50, 111–123.
- Mićanović, K. (2001). Posvojnost. *Suvremena lingvistika*, 51–52, 173–190.
- Peša Matracki, I., & Batinić, M. (2012). Adattamento morfologico dei verbi italiani nell’idioma croato-molisano di Montemitro. In T. Telmon, G. Raimondi & L. Revelli (Eds.), *Coesistenze linguistiche nell’Italia pre- e postunitaria*. Atti del XLV Congresso internazionale di studi della Società di Linguistica Italiana (Aosta/Bard/Torino, 26–28 settembre 2011), Libro 1 (pp. 391–407). Roma: Bulzoni.
- Rešetar, M. (1997). *Le colonie serbocroate nell’Italia Meridionale* (translated by W. Breu & M. Gardenghi). Campobasso: Amministrazione Provinciale.
- Sammartino, A. (2004). *Grammatica della lingua croato-molisana = Gramatika moliškohrvatskoga jezika*. Montemitro: Fondazione “Agostina Piccoli”; Zagreb: Profil International.
- Sammartino, A. (2014). Modalità evolutive e adattamenti dello štokavo-ikavo in Molise: modello originale di dialetto «dalmata-romanzo». In I. Peša Matracki, M. Ljubičić, N. Županović Filipin & V. Kovačić (Eds.), *Atti del Convegno internazionale in onore del Prof. Žarko Muljačić (1922–2009)*, Facoltà di Lettere e Filosofia dell’Università di Zagabria, 15–17 novembre 2012 (pp. 145–152). Zagreb: FF-press.
- Sammartino, F. (2020). *Talijanski utjecaji na sintaksu moliškohrvatskoga govora* [Unpublished master’s thesis]. Filozofski fakultet Sveučilišta u Zagrebu, Zagreb.
- Seiler, H. (1983). *Possession as an operational dimension of language*. Tübingen: John Benjamins
- Silić, J., & Pranjković, I. (2005). *Gramatika hrvatskoga jezika za gimnazije i visoka učilišta*. Zagreb: Školska knjiga.

- Sočanac, L. (2004). *Hrvatsko-talijanski jezični dodiri s rječnikom talijanizama u standardnome hrvatskom jeziku i dubrovačkoj dramskoj književnosti*. Zagreb: Nakladni zavod Globus.
- Sujoldžić, A. (2004). Vitality and Erosion of Molise Croatian Dialect. *Collegium antropologicum*, 28, Supplement 1. No. 1, 263–274.
- Weinreich, U. (1968). *Languages in Contact: Findings and Problems*. Paris: Mouton.
- Wierzbicka, A. (1996). *Semantics: Primes and Universals*. Oxford – New York: Oxford University Press.

**Riassunto:** Riprendendo l'idea di Seiler e di Heine, il possesso è la relazione che si instaura tra due costituenti, possessore (*possessor*) e posseduto (*possessum*). Il possesso linguistico può essere di diverso tipo: permanente, fisico, inalienabile, astratto ecc. Sia in italiano che in croato il possesso è reso con aggettivi, pronomi e sintagmi preposizionali, ma il croato possiede il caso morfologico per esprimere il possesso. In italiano il possesso è reso con gli aggettivi e i pronomi possessivi (*mia sorella*) e il complemento di specificazione possessiva (*la sorella di Mira*). In croato esso è espresso ugualmente (*moja sestra*); con il dativo dei pronomi personali (*sestra mi*); con l'aggettivo possessivo (cr. *posvojni pridjev*) (*Mirina sestra*); con il doppio genitivo possessivo (*sestra mojega oca*); con il complemento di specificazione possessiva nelle varietà substandard (*sestra od Mire*). Il contributo indaga i mezzi per esprimere il possesso nel croato molisano, varietà *štokavo-ikava* in uso nell'isola linguistica della minoranza croata in Italia, in Molise, da una prospettiva contattologica e contrastiva e in base ai dati del corpus. Come a tutti i livelli linguistici, si stabilisce che anche nei mezzi per esprimere il possesso il croato molisano presenta usi e forme conservativi, croati, e innovativi, derivati dal contatto con l'italiano e la varietà abruzzese-molisana. Il possesso nel croato molisano si esprime con i pronomi possessivi (cr. *posvojne zamjenice/pridjevi*) (*moja sestra*); il dativo dei pronomi personali (*sestra mi*); l'aggettivo possessivo (cr. *posvojni pridjev*) (*sestra Mirina*); il complemento di specificazione possessiva (*sestra do Mire*); il doppio genitivo possessivo (*sestra mojega oca*). Lo scopo della presente ricerca *corpus-based* è l'analisi dell'influsso dell'italiano e della varietà abruzzese-molisana sulla morfosintassi e sulla distribuzione dei possessivi nel croato molisano.

**Parole chiave:** possessivi, croato molisano, italiano, croato, varietà abruzzese-molisana